

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA E L'AMBIENTE: IMPATTI E COMPENSAZIONI

## TRATTA C | **Il sistema Lesmo-Arcore-Vimercate**

L'arco collinare tra Lesmo, Arcore e Vimercate, di origine morenica, vanta uno dei paesaggi più belli interessati dal passaggio dell'Autostrada Pedemontana Lombarda: è già attraversato dalla ferrovia Milano-Carnate-Bergamo, a valle della quale si situano alcune ville storiche con i loro parchi (villa Casati, villa comunale di Arcore, villa Cazzola), mentre a nord i percorsi ciclo-pedonali si inoltrano nelle vallette, risalendo fino al parco regionale di Montevicchia e della valle del Curone. Un suggestivo "giardino" verde, che, per motivazioni geologico-orografiche, l'infrastruttura non può evitare di attraversare: per minimizzarne il più possibile l'impatto, le estese operazioni di compensazione ambientale mirano così a ricostruire questo paesaggio, compreso fra la valle del Lambro e i colli briantei.

Attenta al contesto, innanzitutto, è la progettazione del manufatto stradale, che per lunghi tratti è posto in galleria artificiale, mentre nel resto del percorso corre in trincea. Ampie fasce di mitigazione e compensazione lungo le carreggiate ne riducono l'impatto, anche acustico. In particolare, la frazione Velasca nel comune di Vimercate rappresenta un caso esemplare di intervento ai limiti di una fascia urbana: nell'area compresa tra l'infrastruttura e l'insediamento abitato è previsto l'inserimento di una spessa fascia verde fruibile e di un percorso ciclo-pedonale. Il passaggio della Greenway connette e valorizza gli elementi storici presenti nella zona, oltre a quelli naturali e paesaggistici: presidia e rende fruibili le aree in cui l'autostrada resta in galleria, poi, quando

l'infrastruttura emerge in trincea scoperta, si distacca e attraversa il retro delle grandi ville sulle colline.

Gli interventi di compensazione si allargano al territorio circostante in una doppia direzione. Verso nord costruiscono un insieme di aree verdi che arriva fino al parco regionale di Montevicchia e della valle del Curone, recuperando, a monte della ferrovia, una torretta di avvistamento paesaggistico d'età napoleonica. Verso sud-est i percorsi si spingono attraverso la piana agricola tutelata dal parco della Cavallera, che ne risulta così rafforzato: al centro del parco la Cascina Cavallera, sottolineata come elemento ordinatore del paesaggio.

